

Tutto quello che avete sempre voluto sapere sulla **NADEF 2018** e che non avete mai osato chiedere

Luigi Marattin

Assemblea di gruppo Pd - 10 ottobre 2018

Il “quadro” della finanza pubblica

- *Def* (10 aprile): la cornice
- **NaDef** (27 settembre): la cornice aggiornata
- *Documento Programmatico di Bilancio* (15 ottobre): la tela e il disegno
- *Legge di Bilancio* (20 ottobre): le pennellate

- Quest'anno la cornice l'avevamo fatta noi (Def di aprile), e riportava:
- *a)* i risultati della scorsa legislatura
- *b)* l'andamento **tendenziale** (=se non intervenissero ulteriori scelte di politica economica) per il prossimo triennio 2019-2021. Ma solo perché il **programmatico** (=come il tendenziale si modifica a seguito delle scelte di politica economica) spettava ad un nuovo governo insediato da poco.

a) Com'è andata la barca: momento orgoglio

- **Il Pd ha assunto il governo** del paese all'indomani della peggior recessione (2008-2013) della storia economica italiana (persi 9,5 punti di Pil, 25 di produzione industriale, più di un milione di posti di lavoro).
- **Il Pd ha lasciato il governo** del paese con:
 - - deficit/Pil ridotto dal 3% (2013) al 1.8% (2018)
 - - debito/Pil ridotto dal 131,8% (2013) al 131,2% (2018)
 - - perdita occupazionale più che colmata (ma con meno ore lavorate rispetto al 2008 e maggiore incidenza dei contratti a tempo determinato)
 - - pressione fiscale in calo dal 43,6% (2013) al 41,9% (41,3% al netto di 80 euro del 2018)
 - - crescita del Pil riavviata gradualmente (poco meno della metà della perdita di Pil recuperata)

b) Dove sarebbe andata la barca: il tendenziale 2019

- Non è rilevante per dire quello che avremmo fatto (avremmo ovviamente attuato noi “il nuovo quadro”).
- Ma ci serve per capire il **rallentamento congiunturale dell’economia:**
- - crescita del commercio mondiale in rallentamento (dal +5.1% del 2017 al +4.8% del 2018 e +4.5% del 2019)
- - rallentamento europeo (Area euro: primo semestre 2018: +0.4%, in calo rispetto al +0.7% del 2017)
- - paesi emergenti in rallentamento causa normalizzazione politica monetaria USA e tensioni finanziarie (Turchia, Argentina)

- Tutto questo sta **rallentando anche la crescita italiana.**
- 2018:Q1 = +0,3%
- 2018: Q2: +0.2%
- Produzione industriale in calo in luglio (-1.8% rispetto a giugno, per la prima volta dopo anni)
- Chiuderemo il 2018 con un Pil a +1,2% (in riduzione rispetto al 1.5%-1.6% degli ultimi due anni)
- E il *tendenziale* porta la crescita 2019 ad un valore ancor più basso: +0.9%.

- In questo quadro, il tendenziale dava lo scatto delle clausole di salvaguardia su IVA, con un deficit/PIL che sarebbe ulteriormente sceso dal 1.8% del 2018 al 1.2% del 2019.

- **E A QUESTO PUNTO ARRIVA IL “GOVERNO DEL CAMBIAMENTO”.....**

- 1. Il rapporto deficit/PIL del 2019 (“programmatico”) viene innalzato del 33% rispetto al 2018 (da 1.8% a 2.4%) e raddoppiato rispetto al tendenziale 2019 (da 1.2% al 2.4%).
- 2. Il deficit strutturale (*=quello che avremmo se l’economia crescesse quanto può*) invece di migliorare dello 0.6% - come chiedeva ufficialmente la UE - e invece di rimanere stabile - come chiedeva informalmente la UE - quasi raddoppia (peggiora dello 0.8%) e rimane tale per i successivi tre anni.

- Nelle intenzioni del governo, questo massiccio stimolo fiscale comporta:
- *a)* un massiccio innalzamento della crescita del Pil (+66% rispetto a tendenziale: da 0.9% a 1.5%), anch'esso più o meno stabile nei prossimi tre anni.
- *b)* una riduzione del rapporto debito/PIL di circa 4% nei prossimi tre anni, scontando anche una previsione di un favorevole deflatore del PIL (simile all'inflazione) e di un costo medio del debito che sconta solo in parte le tensioni finanziarie di questi giorni.

- Tutte queste stime (sia sulla crescita del Pil, sia sul deflatore, che sul costo medio del debito e sul debito/PIL) sono state completamente invalidate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio per il 2019.

- Altri elementi anomali:
- *a)* si prevede nel 2019 un raddoppio della crescita della produttività del lavoro (da +0.3% a +0.6%) senza che vi siano misure strutturali sul lato dell'offerta
- *b)* “*Il più grande piano di investimenti pubblici della Storia*”: lo 0.2% del PII nel 2019 che diventa lo 0.4% nel 2021.
- *c)* La quasi totalità delle misure di spese sono assorbite da trasferimenti (reddito di cittadinanza, pensione di cittadinanza) e da misure per anticipare l'età pensionabile.

- SUL PERCHE' QUESTE MISURE SIANO PROFONDAMENTE SBAGLIATE E SU COSA INVECE DAVVERO SERVA SECONDO NOI.....
- LA PAROLA A PIERCARLO!